



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: "CONTRASTO ALLA LUDOPATIA" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI UNIA E GIACOSA IN DATA 11 AGOSTO 2016.

Il Consiglio Comunale di Torino,

nella deliberazione delle Linee programmatiche (mecc. 2016 03358/002) del 29 luglio 2016 la Giunta si impegna a promuovere azioni integrate per il contrasto delle forme di dipendenza, cercando di prevenirne le cause;

CONSIDERATO CHE

- in 18 Comuni della Città Metropolitana di Torino, slot e videolotterie, grazie alle ordinanze dei relativi sindaci, saranno accese per sole otto ore al giorno, al di fuori degli orari a maggior frequentazione di giovanissimi e anziani;
- la Legge Regionale n. 9 del 2 maggio 2016 (Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico) prevede interventi di prevenzione del rischio della dipendenza dal gioco mediante iniziative di sensibilizzazione, educazione ed informazione finalizzate ad aumentare la consapevolezza sui fenomeni di dipendenza correlati al gioco per i giocatori e le loro famiglie, nonché sui rischi relazionali e per la salute; a favorire e stimolare un approccio consapevole, critico e misurato al gioco; ad informare sull'esistenza di servizi di assistenza e cura svolti da soggetti pubblici e dai soggetti del terzo settore accreditati presenti sul territorio regionale e sulle relative modalità di accesso; ad informare i genitori e le famiglie sui programmi di filtraggio e blocco dei giochi on line; a diffondere la conoscenza sul territorio regionale del logo identificativo "Slot no grazie" di cui all'articolo 4, comma 2; ad interventi di formazione ed aggiornamento, obbligatori ai fini dell'apertura e della prosecuzione dell'attività, per i gestori e il personale operante nelle sale da gioco e nelle sale scommesse e per gli esercenti che gestiscono apparecchi per il gioco di cui all'articolo 110, commi 6 e 7 del Regio Decreto 773/1931; la previsione, tramite l'estensione di numeri verdi esistenti, di un servizio specifico finalizzato a fornire un primo livello di ascolto, assistenza e consulenza telefonica per l'orientamento ai servizi, i cui riferimenti sono affissi su ogni apparecchio per il gioco di cui all'articolo 110, commi 6 e 7 del Regio Decreto 773/1931 e nei locali con offerta del gioco a rischio di sviluppare dipendenza; campagne annuali di informazione e di diffusione di strumenti di comunicazione sui rischi e sui danni derivanti dalla dipendenza

dal gioco in collaborazione con le organizzazioni del terzo settore competenti e con tutti i portatori d'interesse; l'attivazione di interventi di formazione ed aggiornamento degli operatori dei servizi per le dipendenze dedicati alla presa in carico ed al trattamento di persone affette da patologie correlate al disturbo da gioco; interventi di supporto amministrativo per i comuni in caso di avvio di azioni legali su tematiche collegate al gioco;

PRESO ATTO CHE

- le slot machines elettroniche sono ormai diffuse nei bar, nelle tabaccherie, nei circoli e nei centri scommesse;
- tali apparecchi hanno sostituito quasi del tutto gli altri giochi tradizionali ed inducono molte persone a spendere anche centinaia di Euro al giorno;
- a marzo 2015 si stimavano più di 15 milioni di giocatori abituali, di cui 3 milioni a rischio patologico e circa 800.000 già cronici; e lo Stato spendeva circa 6 milioni di Euro per curare i dipendenti da gioco patologico;
- il problema più evidente è quello della compulsività, che spinge diverse persone a non effettuare giocate sporadiche, ma a stazionare diverse ore al giorno davanti alle cosiddette "macchinette mangiasoldi";
- il gioco d'azzardo sottrae ore al lavoro, alla vita familiare, al tempo libero e produce sofferenza psicologica, di relazione, educativa, materiale e di aspettativa di futuro;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta - coerentemente con le Linee programmatiche approvate - a predisporre un'ordinanza sul controllo delle fasce orarie sulla falsariga di quelle emanate dai 18 comuni della città metropolitana, per un sano e migliore controllo della salute e della vita dei cittadini.

F.to: Alberto Unia
Chiara Giacosa